

Il caso

# «Pirati all'assalto del cinema» Sos lanciato dai produttori

Tozzi, presidente Anica: «Perdiamo il 30 per cento all'anno  
Bene la chiusura di Megaupload, il governo agisca anche da noi»

## I più danneggiati

Il download illegale penalizza  
i campioni del botteghino  
e i film cari ai giovani

Oscar Cosulich

**I**l 19 gennaio è stato arrestato ad Auckland, in Nuova Zelanda, l'imprenditore tedesco Kim Schmitz insieme con altre sei persone. Schmitz è il fondatore e il proprietario di Megaupload, sito da cui era possibile scaricare, gratuitamente e illegalmente, film: il suo arresto ne ha portato la chiusura, con quella di altri quindici domini ad esso collegati. Le autorità neozelandesi hanno portato a termine l'operazione in collaborazione con l'Fbi, il Dipartimento di Stato statunitense, le autorità giudiziarie e di polizia cinesi, olandesi e tedesche. L'accusa per Schmitz e i suoi soci è di aver causato un danno di 500 milioni di dollari per mancati profitti ai detentori dei copyright e ora gli indagati rischiano 50 anni di carcere. E in Italia?

**Riccardo Tozzi, presidente dei produttori dell'Anica e responsabile di Cattleya, che cosa si fa in Italia sul fronte dell'antipirateria?**

«Nulla, o quasi. L'Italia è, tra i paesi produttori nel campo dell'audiovisivo, quello con la pirateria più felicemente operante. In Inghilterra e Francia hanno leggi durissime, in Spagna e Ger-

mania sono molto sensibili sul tema, mentre da noi una legge molto buona è vanificata dal fatto che implica l'azione della magistratura».

**E quindi?**

«Quindi, in un Paese dove ci sono già no-

ve milioni di processi, di cui 250/300.000 l'anno vanno in prescrizione, pensare di caricare la magistratura di altre centinaia di processi a tutela del copyright vorrebbe dire solo aumentare l'intasamento giudiziario, senza ottenere nulla».

**Questa estate avete fatto una proposta.**

«Volevamo che si potesse perseguire la pirateria per via amministrativa, coinvolgendo l'agenzia per le comunicazioni. L'Agcom aveva fatto un progetto antipirateria efficace e moderato, che tutelava i ragazzi che fanno filesharing (a differenza di quello che si fa in Francia, ad esempio, dove li puniscono) come i siti che inseriscono frammenti di film, per perseguire solo i siti che, in modo professionale, offrono la possibilità di scaricare gratuitamente e illegalmente film. C'è stata una polemica violentissima, una levata di scudi sulla "libertà" violata, accuse di repressione».

**Il progetto è stato accantonato?**

«L'Agcom ha fatto marcia indietro, ma noi ora speriamo si possa ritornare sul tema, non è la libertà del web in discussione, questa è una lotta contro l'evasione fiscale e la contraffazione, contro persone che non pagano le tasse e non rispettano i diritti di chi lavora. Per fortuna, questo governo è competente e preparato, sensibile alla lotta contro l'evasione fiscale: siamo ottimisti sulla possibilità di poter riaffrontare seriamente il problema».

**Se Megaupload ha causato danni per circa 500 milioni di dollari, in Italia a quanto ammontano i mancati guadagni per la pirateria?**

«Direi 300 milioni di euro sottratti alle sale cinematografiche e altrettanti al mer-

cato home-video: su un totale di circa due miliardi di fatturato equivale a un danno del 30% circa, uno sproposito. Ma la cosa peggiore non è il danno economico».

**E quale?**

«Il danno è culturale e sociologico: abbiamo "perso" i giovani e i giovanissimi, almeno due generazioni considerano il cinema e la musica solo come prodotti gratuiti da scaricarsi nel computer, ragazzi che non hanno l'abitudine di andare in sala. È un po' come se si accontentassero di rubare il catalogo di una mostra anziché visitarla».

**Quali sono i film più piratati?**

«Quelli di maggior incasso e quelli che si rivolgono a un pubblico più giovane. Per restare solo ai film che ho prodotto, "A.C.A.B." è più piratato di "Benvenuti al Nord"».

**A proposito, cosa proporrà per quest'anno?**

«Abbiamo appena finito le riprese di "Educazione siberiana" di Salvatores, con John Malkovich, girato in condizioni climatiche proibitive. A Udine Marco Bellocchio è sul set di "La bella addormentata", con la Hupperte e Servillo. Presto inizieremo a lavorare ai film di Alessandro Siani (titolo provvisorio "Il Principe"), Daniele Luchetti ("Storia mitologica della mia famiglia") e Luca Miniero ("Love Italy")».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

